



Dipartimento di Educazione
e Scienze Umane

Sede
Viale Allegri, 9 - 42121 - Reggio Emilia, Italia
T +39 0522 523103 · F +39 0522 523105

www.unimore.it
www.des.unimore.it

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL CORSO DI LAUREA
TRIENNALE INTERATENEO IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE DEL
DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE E SCIENZE UMANE**

19/02/2021

Incontro in modalità telematica, sincrona.

Comitato di indirizzo:

COMPONENTE	RUOLO	PRESENTE/ASSENTE
BRADASCIO PIERDOMENICO	PSICOLOGO RISORSE UMANE, COOP. SOCIALE CORESS	ASSENTE
CADAMURO ALESSIA	DOCENTE DEL CDS	PRESENTE
CATELLANI MARTINA	COOPERATIVA LE MANI PARLANTI	ASSENTE
CORRADINI GERMANA	DIRIGENTE SERVIZI SOCIALI COMUNE DI REGGIO EMILIA	ASSENTE
CURIONI RAFFAELLA	ASS. EDUCAZIONE E CONOSCENZA COMUNE DI REGGIO EMILIA	PRESENTE
DAVOLI EMMA	PRESIDENTE CONSORZIO ROMERO	ASSENTE
DEOLMI ANDREA	DIRETTORE DEL DISTRETTO DI FIDENZA DELL'AUSL DI PARMA	ASSENTE
FAIETTI RICCARDO	SEGR. GENERALE E REFERENTE FONDAZIONE MANODORI	ASSENTE
FANTUZZI PATRIZIA	PRESIDENTE SETTORE SOLIDARIETÀ CONFCOOPERATIVE	ASSENTE
FONTANA PAOLA	PSICOLOGA DEL LAVORO E RESPONSABILE ENTE DI FORMAZIONE DI CONFININDUSTRIA	PRESENTE
GHIRELLI BARBARA	COOPERATIVA LE MANI PARLANTI	ASSENTE



Dipartimento di Educazione
e Scienze Umane

GHIRETTI FIORELLO	DIRETTORE PSICOLOGIA CLINICA AUSL DI REGGIO EMILIA	PRESENTE
GIACOBAZZI ELISA	PSICOLOGA- PSICOTERAPEUTA SOS DISLESSIA-RESPONSABILE CENTRO EUREKA	ASSENTE
GIANNATTASIO PIERO	PRESIDENTE CONSORZIO QUARANTACINQUE E COOP. SOCIALE LO STRADELLO	ASSENTE
GIUDICI CLAUDIA	PRESIDENTE REGGIO CHILDREN	ASSENTE
GUARNIERI MARIA TERESA	DIRETTRICE AZIENDA ASP	ASSENTE
LANZONI ANTONIO	VICE PRESIDENTE DEL CEIS REGGIO EMILIA	PRESENTE
MASSIMELLI MASSIMILIANO	TEAM LEADER IN FONDAZIONE REGGIO CHILDREN	PRESENTE
NARDOCCI FRANCO	NEUROPSICHIATRA ASSOCIAZIONE AUT AUT MODENA	ASSENTE
PIFFERI GIORGIA	DIRETTORE PSICOLOGIA CLINICA AUSL DI MODENA	PRESENTE
PISCINELLI ANNA	REFERENTE SEGR. DIDATTICA DEL CDS	PRESENTE
PREGREFFI VERTER	REFERENTE ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STUDIO SULL'ATTACCAMENTO	ASSENTE
PUCCIA ANGELO	PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LIBRA ONLUS	ASSENTE
RINALDI CARLA	PRESIDENTE CENTRO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI	PRESENTE
ROSSI FEDERICA	REFERENTE UFFICIO QUALIFICAZIONE ASBR	ASSENTE
ROSSETTI MARTINA	PSICOLOGA PROGETTO TORTELLANTE	ASSENTE
RUBICHI SANDRO	DOCENTE DEL CDS	PRESENTE



SEIDENARI STEFANIA	REFERENTE AUT AUT MODENA	ASSENTE
SEVERINI ILARIA	REFERENTE UFF. STAGE DEL CDS	PRESENTE
SINDACO FEDERICA	OPERATRICE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA PARMA	ASSENTE
STENICO GIULIANO	PRESIDENTE FONDAZIONE CEIS ONLUS	ASSENTE
VANDELLI PAOLA	DIRETTORE SERVIZIO FORMAZIONE AZIENDA POLICLINICO MODENA	PRESENTE
VEZZALI LORIS	PRESIDENTE DEL CDS	PRESENTE

Obiettivo dell'incontro

In un'ottica di continuità di confronto con le Parti Sociali, si è ritenuto utile convocare un incontro dopo quella tenutasi lo scorso 12 dicembre 2018.

Il primo obiettivo dell'incontro è aggiornare le P.I. sullo stato di salute attuale del Corso di Laurea, rispetto a quello presentato nella prima riunione.

Il secondo obiettivo è raccogliere le istanze e i commenti delle P.I. in merito all'andamento del CdL, anche in virtù dell'attuale situazione di emergenza sanitaria.

Tale incontro, quindi, offre uno spazio di confronto fra i docenti proponenti e le organizzazioni e i professionisti operanti negli ambiti educativi, sociali, clinici, della salute e del lavoro presenti sul territorio, che potranno fattivamente continuare a contribuire alla qualificazione dell'offerta.[UNIMORE]

Discussione generale

Il Presidente del CdL, Prof. Loris Vezzali, apre la discussione presentando la struttura del Corso di Laurea, la sua modalità di erogazione e il piano di studi offerto che prevede un tirocinio curriculare obbligatorio di 200 ore.

Quello dei tirocini è l'argomento rilevante su cui verte l'incontro.

A tal proposito prende la parola la Prof.ssa Cadamuro, docente referente dei tirocini del CdL, che esprime la difficoltà riscontrata come CdL, a causa della pandemia dello scorso anno, che ha portato alla sostituzione di molti tirocini esterni in tirocini interni, con attività di ricerca e di studio; questo per permettere agli studenti di completare la propria carriera universitaria ai fini del conseguimento del titolo. In vista di una ripartenza, lo scopo è quello di capire se c'è la disponibilità da parte delle P.I. ad offrire tirocini in presenza e/o a distanza.

Dipartimento di Educazione
e Scienze Umane

Prima di dare lo spazio al confronto e alle riflessioni, il prof. Loris Vezzali, comunica il buon andamento del CdL; quest'anno, tra l'altro, comparso per la prima volta nella classifica del CENSIS piazzandosi al 5° posto rispetto a tutti i CdL di ambito psicologico presenti sul territorio nazionale.

Addirittura si è classificato al 1° posto sulla base dell'indicatore legato alla qualità della didattica.

Un rodaggio più accurato dovrà essere effettuato sull'indice dell'Internazionalizzazione, in cui il CDL, anche data la sua giovane età, non è ancora decollato. A tal proposito è stato nominato un altro responsabile e da ora in poi l'obiettivo è quello di adottare nuove politiche per incentivare la mobilità all'estero degli studenti.

Rispetto, invece, all'erogazione della didattica durante la pandemia, la modalità di erogazione del CdL – modalità blended- ha permesso di fronteggiare al meglio la situazione, non negando comunque l'importanza fondamentale delle lezioni in presenza.

È stata comunque garantita l'interazione docente-studente in modalità telematica, sincrona.

Non c'è stata nessuna incidenza negativa in merito alle sessioni d'esame, nonostante la diversa modalità di svolgimento; infine, anche le valutazioni degli studenti sulla didattica sono state positive e in linea con quelle degli anni precedenti.

La stessa modalità verrà riconfermata anche nel prossimo semestre.

Una questione delicata riguarda il tirocinio che, a livello formativo, è necessario si svolga in presenza piuttosto che in via telematica.

Molte strutture non sono riuscite ad accettare nessun tirocinante in presenza, per motivi legati alla pandemia, e non hanno proposto nessuna attività telematica, in quanto non prevista da alcuni Enti specifici o comunque ritenuta poco idonea ai fini della crescita formativa dello studente.

In questa fase, il confronto con le P.I. serve anche a capire se, sulla base dell'esperienze dei tirocinanti del CdL attivati finora, tenendo conto anche del periodo pre-covid, con l'offerta didattica proposta lo studente acquisisce le competenze e utilizza gli strumenti necessari, richiesti per la professione che andrà a svolgere in ambito lavorativo.

A riguardo, interviene l'Assessora Raffaella Curioni, che fa una prima valutazione complessiva affermando che negli ultimi anni, UNIMORE e, nello specifico, la sede di Reggio Emilia, sta diventando sempre di più un punto di riferimento per la città.

Questo rafforzamento è strategico in quanto aumenta da un lato l'attrattività da parte degli studenti, sempre più in crescendo, dall'altro le possibilità di formare le professioni richieste dalla città, dalle imprese e dalle aziende presenti sul territorio.

In questa visione, è molto realistica l'idea di creare nuovi spazi e nuovi servizi che possono essere messi a disposizione dei corsi di laurea (e quindi degli studenti, docenti e PTA) e anche eventualmente nuove offerte formative, nel medio-lungo periodo.

In merito al tirocinio, l'Assessora ritiene giusto, pur con la massima prudenza, garantire almeno il 50% di partecipazione in sede, per favorire lo studente nello svolgimento delle attività utili ai fini di maturare le conoscenze e le competenze fondamentali da mettere in campo in ambito professionale.

Il Corso di Laurea, conclude, sta dando in ogni caso un contributo fondamentale al territorio e si auspica possa aiutare a recuperare e migliorare il disagio e la povertà educativa, purtroppo accentuata da questo periodo di pandemia, che colpisce soprattutto le nuove generazioni.

Sarebbe interessante sviluppare una collaborazione con il CdL e gli psicologi del territorio creando appositi spazi di ascolto.



A tal proposito, il prof. Rubichi comunica l'attivazione già da giugno 2020, di un servizio di supporto psicologico agli studenti del CdL, insieme a due psicologi clinici, nonché docenti a contratto del CdL, di cui è a conoscenza anche il Rettore di Ateneo.

Questa iniziativa ha attirato l'attenzione anche di altri studenti Unimore e questo evidenzia una vera e propria esigenza di supporto che garantirebbe un servizio ancora più efficiente se trovasse una collaborazione anche di altre realtà cittadine di psicoterapia, per creare una rete solida che sostenga questo disagio.

Prende la parola il Dott. Ghiretti, Direttore psicologia clinica AUSL di Reggio Emilia, trovandosi favorevole al servizio di ascolto e supporto psicologico. Inoltre, cita l'esistenza di diversi sportelli di ascolto sparsi per il territorio. Proprio lui, ad esempio, è il rappresentante di uno di questi, con sede a Reggio Emilia: l'Open G. "Open G" è un progetto dell'AUSL dedicato ai giovani e agli adolescenti, attivo in tutti i distretti; prevede un'accoglienza riservata e facilitata per tutti quei giovani (dai 14 ai 28 anni) che manifestino situazioni di disagio, di blocco psicologico e di malessere nella sfera emotiva allo scopo di accompagnarli nelle fasi di maturazione psicofisica e di transizione alla personalità adulta.

Oltre a questo, il Dott. Ghiretti conferma l'esistenza di reti sul territorio tra cui il "Tavolo adolescenza", che cerca di mettere insieme più risorse possibili a sostegno delle facoltà evolutive degli adolescenti ma anche dei giovani-adulti.

Viene proposta l'idea di collaborazione tra CdL e Tavolo Adolescenza distrettuale, per quanto riguarda l'aspetto di supporto emozionale dei giovani.

In merito invece al contributo dell'AUSL di Reggio Emilia al CdL, in relazione all'attivazione dei tirocini non ci sono aggiornamenti positivi, in quanto, senza tener conto della situazione di emergenza attuale, trattandosi di tirocinio curriculare di un CdL triennale, per tutte le condizioni previste negli ambienti sanitari, è sempre più difficile trovare dei tutor disponibili ad accogliere gli studenti presso le loro strutture. A breve, infatti, verrà pubblicata una normativa molto più strutturata per l'accesso ai tirocini presso la loro Azienda, che prevedrà dei bandi e delle selezioni riservate, però, solo a chi dovrà attivare tirocini professionalizzanti o a quelli di specializzazione, senza quindi inserire i tirocini pre-laurea.

Una novità comunque di questi anni è che si sta andando verso una maggiore definizione dei percorsi di tirocinio, che vede numeri abbastanza contenuti. Resta valida, però, la possibilità di creare ex novo forme alternative di conoscenza come quella della realtà della psicologia dei servizi sanitari, utile agli studenti del CdL.

Sulla base di quanto detto dal Dott. Ghiretti, anche la Dott.ssa Pifferi, Direttore psicologia clinica AUSL di Modena, conferma la presenza e la partecipazione al Tavolo regionale dei servizi di psicologia clinica in cui sono coinvolti anche gli iscritti all'Albo degli psicologi; uno dei problemi sollevati intorno a questo Tavolo riguarda proprio il tirocinio. Quello che si vorrebbe fare è cercare delle modalità uniformi rispetto all'accoglimento dei tirocini all'interno delle strutture. Questo perché finora, ognuno ha gestito questo aspetto sulla base dei propri regolamenti e delle proprie policy.

La situazione di emergenza sanitaria ha portato a contingentare e allo stesso tempo creare delle prassi ben definite da estendere a tutti i servizi della Regione. Resta il problema che in questo periodo è difficile

Dipartimento di Educazione
e Scienze Umane

ospitare tirocinanti, non solo per mancanza di risorse e sedi disponibili, ma anche per motivi di sicurezza. Per questo motivo, ad esempio, è stata data la possibilità dello Smart Working anche agli psicologi; dietro a questa decisione c'è stato un lavoro di studio della tele consulenza psicologica e come viene gestita da remoto. Si pensa che questo modus operandi possa essere mantenuto anche in futuro, post-pandemia.

In accordo con il Dott. Ghiretti, la Dott.ssa Pifferi conferma la difficoltà di reclutare tirocinanti pre-laurea, ma con la possibilità di creare dei progetti specifici propedeutici alla formazione professionale.

Infine, concorda sull'attivazione anche da parte dell'Università, in rete con gli altri servizi regionali, sia dello sportello psicologico sia, in un'ottica futura, della promozione di progetti di prevenzione e promozione alla salute per gli studenti universitari.

Prosegue la riflessione della Dott.ssa Paola Vandelli, Direttore servizio formazione azienda policlinico Modena, che si associa a quanto espresso dai Dott. Ghiretti e Pifferi, sottolineando anche lei quanto sia difficile farsi carico dei tirocinanti di un corso di laurea triennale, e questo a prescindere dalla situazione pandemica. Rispetto ad un tirocinio post-laurea, dove è possibile prevedere attività specifiche e professionalizzanti, su quello curriculare è ancora complicato capire quale sia il percorso migliore da offrire, oltre ai sopraccitati progetti trasversali. Paradossalmente, nel periodo covid, è stato possibile mantenere i tirocini già attivi – sempre nel rispetto delle disposizioni vigenti- grazie alla presenza all'interno del servizio della formazione, facendo partecipare gli studenti a dei corsi di formazione, appunto, e accompagnandoli in un percorso di tutoraggio. È importante, in ogni caso, identificare dei progetti che possano essere di aiuto e di apprendimento nel percorso formativo. Anche la sua Azienda Ospedaliera ha attivato uno sportello, ma in questo caso riguarda solo i professionisti. Questo servizio prevede la collaborazione della sorveglianza sanitaria e ha sempre lavorato molto. A questo servizio accedono principalmente persone con diversi anni di lavoro alle spalle, piuttosto che giovani. È interessante anche secondo lei creare una rete e anche strutture che lavorano non solo per studenti ma anche per supportare persone che svolgono già da tempo un'attività professionale.

Prosegue il confronto con l'intervento della Dott.ssa Carla Rinaldi che vede come di rilevante importanza la riflessione sul corpo umano, uno degli elementi più esplosivi di questo periodo. Il CdL può accettare la sfida rifondativa cercando di studiare e capire come si modifica l'apprendimento di fronte ad una situazione d'emergenza che stiamo vivendo e che crea non pochi disagi giovanili e non solo (solitudine dei bambini, dei ragazzi ma anche dei loro genitori). Secondo lei, c'è bisogno non solo di offrire dei supporti, ma di crearne anche di nuovi; nuove possibilità che si stabilizzano all'interno dei percorsi formativi. La Psicologia, come qualsiasi altra disciplina, oggi è chiamata a rileggersi nei suoi epistemi fondativi e a cercare una sua nuova identità per far fronte alla psiche di nuovo essere umano con cui andrà a confrontarsi soprattutto nel periodo post-pandemica. Riuscire a creare, oltre agli strumenti ordinari già presenti, qualcosa di nuovo richiede coraggio e vede la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti; secondo la dott.ssa Rinaldi, in questa prospettiva di nuove ricerche, di nuovi luoghi e di nuovi strumenti da adottare, la modalità blended deve essere più che mai valorizzata anche come futuri luoghi fisici dove insieme discutere proprio su quei possibili cambi radicali di cui oggi si ha bisogno. Chi è lo psicologo oggi? Quali competenze deve avere? Come può essere formato non ad affrontare l'emergenza ma ad affrontare una realtà "in emergenza", che emergerà nuova e che bisognerà leggere e interpretare nel tempo? Lo psicologo del cambiamento, conclude.



Continua il confronto con il Dott. Lanzoni, Vice presidente del Ceis Reggio Emilia. Anche secondo lui, il tema che oggi si presenta rende riflessiva l'attività di tirocinio da offrire. Rispetto alle competenze in possesso dai tirocinanti (facendo riferimento al periodo pre-covid), è emersa una buona preparazione dello studente e l'elemento di forza è stato il modo in cui veniva accompagnato ai tirocini dall'Università. Una delle questioni su cui si è discusso nei vari incontri di orientamento è che trattandosi di studenti giovani, l'esperienza di tirocinio veniva vissuta con i loro coetanei e pertanto, dal punto di vista relazionale, i tirocinanti venivano sollecitati a discutere di tematiche condivisibili con le persone che seguivano. Oggi, essendo in crescendo le convenzioni con varie Università e Scuole di Specialità, si sta riflettendo su come dare priorità sicuramente a Reggio Emilia e su come ridistribuire le varie attività con le altre Istituzioni che facevano riferimento al CEIS per i tirocini.

Rimane comunque confermata la possibilità di attivazione dei tirocini degli studenti del cdl; anche se potrebbero essere modificati i numeri di posti disponibili.

La prof.ssa Cadamuro, sulla base di quanto è finora emerso, crede sia utile ragionare su due livelli: quello dell'emergenza con le relative difficoltà che comporta e quello di confronto continuo con le P.I. È importante che lo studente conosca le varie realtà lavorative presenti sul territorio proprio perché l'obiettivo principale è quello di professionalizzarlo.

Il Prof. Vezzali conclude notando come le idee che sono scaturite da questo incontro favoriscano ancora e sempre di più incontri periodici che puntino a cercare strade e percorsi mirati alla valorizzazione della psicologia e del suo ruolo all'interno di questo territorio, con tutte le esigenze che ne derivano.